

## L'Oice al Governo: Cancellare l'extra-costo del 4% per le società di ingegneria che vanno all'estero



**Eliminare il contributo Inarcassa del 4% sul fatturato delle società di ingegneria che vanno all'estero** e più in generale sviluppare una reale politica dell'internazionalizzazione per il settore: è quanto chiede l'Oice, l'Associazione delle società di ingegneria aderente a Confindustria, con una lettera inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nel documento il Presidente Oice **Patrizia Lotti** chiede al Governo “di risolvere un problema che, determinatosi indirettamente con la **legge di stabilità** per il 2013, abbiamo provato in sede parlamentare a superare con l'appoggio della sua maggioranza, ma ad oggi è ancora bloccato per il veto del Ministero dell'economia e finanze. Prima dei problemi di copertura finanziaria, la norma introdotta con la legge di stabilità del 2013 è infatti **illegittima** per violazione del principio di territorialità e di parità di trattamento”.

L'Oice insiste sulla necessità di attuare subito dei provvedimenti: “Se con la legge di stabilità non si chiarirà la questione, come peraltro sollecita anche il Ministero del Lavoro, **le nostre società continueranno a scontare un extracosto del 4% sulle loro fatture**, con un gap incolmabile rispetto ai competitors stranieri”, continua Lotti. “Se questa è la politica dell'internazionalizzazione c'è da essere preoccupati; inoltre così facendo si vanificano anche gli eventuali interventi sul cuneo fiscale”.

Con la medesima lettera Lotti preme anche su altri punti che vanno oltre la questione dell'internazionalizzazione, e mettono al centro la necessità di **tutelare e rilanciare il settore della progettazione**, “il primo e decisivo anello della filiera delle costruzioni”.

“Siamo in **profondissima** crisi: nei primi sei mesi del 2013 **si sono cancellate dalla banca dati dell'Avcp il 10% delle società di ingegneria**; in quattro anni **la domanda pubblica è calata del 27%**; le previsioni anche per le acquisizioni all'estero sono in calo del 10%”, spiega Lotti. “Ho quindi chiesto al Governo di intervenire innanzitutto **rimuovendo i balzelli introdotti di recente**, come l'obbligo di rimborsare alle stazioni appaltanti le spese di pubblicità dei bandi di

gara”.

“E’ poi necessario”, conclude la lettera, “**ricollocare e rendere più efficiente la spesa pubblica** attuando le norme che impongono studi di fattibilità per indirizzare efficientemente le risorse; bisogna al più presto chiudere le inefficienti società in house a livello locale, procedere con una maggiore terziarizzazione dell’attività progettuale, spostando l’incentivo ai tecnici della P.A. sulle attività di programmazione e limitare l’appalto integrato rilanciando la centralità del progetto”.

---

<http://www.ingegneri.info/>